

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI.— Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Per completare la nostra rapida rivista del progetto per la riforma della legge Comunale e Provinciale, ci rimane a parlare dell'amministrazione Provinciale. Anche in questo punto il progetto Depretis reca delle innovazioni, una delle quali, quella riguardante la commissione provinciale amministrativa, venne già da noi esaminata. Un'altra fra queste innovazioni dà facoltà al governo, quando le circostanze lo richiedano, di collocare due o più provincie contigue sotto l'autorità politica di un solo prefetto. Questa disposizione che sancisce un provvedimento il quale per la sua natura stessa, deve essere temporaneo, dice la relazione, da un doppio ordine di considerazioni perocché è un avviamento a giungere per via indiretta all'ingrandimento delle circoscrizioni provinciali, circoscrizioni che per alcune provincie, sono, per opinione comune molto ristrette e perchè intende a provvedere alla eventualità di circostanze in cui più provincie, trovino opportuno raccogliersi sotto l'autorità di un solo prefetto. Simile alla disposizione ora accennata è quella che facoltizza più provincie a costituirsi in consorzio per opere e servizi di utilità comune, disposizione questa evidentemente opportuna, perchè porge il mezzo alle provincie di promuovere e condurre a termine con sollecitudine opere a loro giovevoli. L'iniziativa della costituzione dei consorzi spetta ai consigli provinciali, una volta formati li presiede il prefetto di quella fra le provincie che ha maggior popolazione. La rappresentanza dei consorzi si compone: dei consiglieri delegati delle provincie consorziate, dei presidenti delle deputazioni provinciali e di due consiglieri provinciali.

I criterii dell'elettorato e dell'eleggibilità provinciali sono sostanzialmente gli stessi che quelli adottati pel comune, quindi non torna conto occuparsi delle attribuzioni in genere del Consiglio provinciale, limitandoci a dire che sono stesse al Consiglio provinciale le disposizioni stabilite nei comuni relativamente alle opere facoltative ed ai mutui, e che per le spese che eccedono il decimo del bilancio attivo della provincia, o siano superiori a 100 mila lire, occorre un decreto reale previo parere del Consiglio di Stato, mentre per mutui inferiori basta un decreto del prefetto, previo parere della commissione provinciale amministrativa.

Venendo ora a parlare della deputazione provinciale, noteremo che l'unica delle innovazioni introdotte col progetto Depretis, riguarda il presidente di essa. Non è più infatti il Prefetto quegli che presiede la deputazione, ma uno degli stessi deputati provinciali, eletto a quella carica dai suoi stessi colleghi.

Anche questa riforma, come quella del sindaco elettivo, è ispirata al pensiero di rendere la deputazione autonoma e indipendente dal potere governativo. Per questa innovazione, e perchè alla Deputazione Provinciale vennero sottratte molte attribuzioni che male le si conferivano e che vennero affidate alla commissione provinciale amministrativa, la deputazione viene ad essere la vera esecutrice delle deliberazioni del Consiglio Provinciale.

Esaminate così partitamente le disposizioni che riguardano il comune e la provincia, daremo un'altra volta delle disposizioni comuni alle amministrazioni comunali e provinciali che sono raccolte nell'ultimo titolo del progetto.

CORRISPONDENZA

Carissimi Amici,

Berlino, 24 maggio 1883.

Da quando son qui, ho fatto mille volte il proponimento di indirizzarvi due righe: di parlarvi di questa Berlino, che dal 70 in poi è riuscita a tirarsi addosso gli occhi dell'Europa, e che pure è così poco visitata e conosciuta dagli stranieri in generale, e dagli Italiani in particolare. Mi perdonerete del ritardo, pensando che non dipende certo da dimenticanza del paese nativo. Molto spesso vi ho pensato sospirando, al ricordo della luce, del sole, che mancano qui, all'immagine viva degli ampi orizzonti che si godono dalle nostre ridenti colline, e che sono qui negati a noi, chiusi in quest'immensa serie di case, seguentisi alte e monotone per le lunghissime vie diritte! Piuttosto mi sono addormentato, come chi non è avvezzo a questo clima, in mezzo al lungo inverno, non rallegrato da raggio di sole! Perchè, se, forse in grazia dell'eccessiva mitezza dell'invernata, non ho dovuto soffrire di quel freddo intenso che mi rappresentavo, ed ho camminato solo per pochi giorni sopra un largo campo di neve gelata, su cui le slitte veloci scivolando, mi davano l'idea di uno di quei paesi nordici a cui da qualche tempo noi acquiesci ha abituato il nostro concittadino Bove; non ho perciò meno sentita la tristezza di questo lungo inverno, durante il quale cade per dei giorni intieri insistente, rabbiosa la neve; così fitta,

che tutti ci avvolge in un velo, attraverso al quale lo sguardo non passa, ed a stento si trova il modo d'aprirsi una via.

E quando non nevicava, il cielo è grigio; e gli alberi, numerosi qui per le vie e per le strade, chinano i rami sfrondati tristemente a terra: e la gente, avviluppata nelle pellicce, vi passa accanto frettolosa, preoccupata solo dal pensiero di riparare in un luogo, dove la luce del gaz e il fuoco della stufa la ripari dalla tristezza del cielo.

E le case, quasi tutte dipinte di grigio, si aggiungono a questa uniformità di tinte oscure, per rendervi anche più oscuro lo spirito! Non mi ricordo, in tutto l'inverno, d'aver visto splendore mai, libero, vivificante, il sole. Piuttosto il giorno si passava in una continua semi-oscurità, come una sera non interrotta.

Davvero si comprende come questo sia il paese classico de'suicidii!

Allora, che cosa scrivervi? La vita si passa, durante l'inverno, in casa, o alla birreria, dove, al lume del gaz, tra il fumo asfissiante de'sigari, in un ambiente infocato, si cerca di dimenticare quello che da noi è sì bello, e che qui ci sfugge: la vita del di fuori, la natura.

Allora v'avrei potuto dire delle serate trascorse cogli studenti nei *Kommeer*; dove radunati in qualche sala oscura di una trattoria, in mezzo alla birra, allo spettacolo delle variopinte berrette e delle sciarpe delle varie società studentesche, si beveva al comando che ne dava il presidente, che, serio e diritto a capo del tavolo, armato di una formidabile spada, regolava l'operare della comitiva, con certi segnali di convenzione, determinati dal numero dei colpi che colla spada si battono sul tavolo. E seguendo pure i comandi si discorreva, e si sentiva un discorso scientifico, o una parlata politica; a cui seguiva l'inevitabile *salamander* in onore dell'Imperatore, (famoso esercizio che consiste nel tracannare il bicchiere, e batterlo poi con certo ritmo e con violenza enorme sopra al tavolo a cui si è seduti). V'avrei potuto anche parlare, a Natale, delle piccole foreste di pini che come per incanto eran sorte su tutte le piazze, e come per incanto disparvero. Poichè saprete che qui c'è l'uso dell'albero di natale, ancora conservato nella primitiva semplicità! Accorrono nei giorni che precedono la festa, dalla campagna intorno a Berlino, poveri contadini, con un carico di piccoli alberi o di rami di pino, e li alzano per le piazze, aspettando che ogni buon padre di famiglia ne comperi. E niuno se ne priva: e porta l'albero a casa, e lo innalza nella miglior camera che possiede, e lo orna di fili dorati e inargentati, e vi attacca candele variopinte, e vi appiccica regali d'ogni sorta. Poi la sera di Natale accende i lumi, e la famiglia si raduna intorno all'albero, discorrendo e giocando e bevendo; mentre i bimbi guardano con occhio avido agli